

Cent. 30
la copia

ITALIA, IMPERO e COLONIE:
ESTERO

ABBOONAMENTI:
ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20
ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

VENERDI' 15 DICEMBRE 1939-XVIII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per mm di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 5 - Finanziari, Legali, Arte L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgarsi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665

Costanzo Ciano rievocato alla Camera

Incisiva commemorazione di Mussolini - L'alto discorso del Presidente dell'Assemblea S. E. Grandi

PARLA IL DUCE

Camerati, voi avete ascoltato, con emozione profonda pari alla mia, l'alta orazione in memoria del camerata Costanzo Ciano, che è stata pronunciata dal Presidente della vostra Assemblea. In una rapida che potrebbe dirsi drammatica sintesi, il camerata Grandi ha rievocato la vita e le opere di Costanzo Ciano, vita e opere paragonabili a quelle di un capo consolare dell'antica Roma. Permettete ora, che io ricordi a mia volta, io, che ebbi la ventura di avere, per tanti anni, quotidiana consuetudine di lavoro e di fraterna dimisticchezza con lui, e posso forse, più di ogni altro, dare personale, solenne testimonianza di quanto il Regime debba, nel suo primo cielo ventennale alla tenacia, alla volontà, alla capacità costruttiva dell'Eroe adriatico ed alla sua attività illuminata da una fede che non conobbe mai eclissi nemmeno fugaci. Il trionfo fascista, che è la nostra insegna di combattimento e la nostra norma, fu legge della sua vita in pace ed in guerra. Dalla adolescenza del Guardiamarina, col cuore tumultuante di speranze e di propositi, alla maturità

ricca di leggendarie esperienze del primo Presidente di questa nuova Assemblea, creata dal Fascismo, egli ha servito, nel senso letterale, umile e grande della parola, la Patria, il Regime, con dedizione assoluta, in ogni circostanza e di fronte ad ogni rischio. Per questo fu acuto il nostro dolore, quando udimmo che la morte gli aveva teso un agguato fulmineo e sentimmo che egli avrebbe preferito conoscerla in uno dei tanti cimenti quasi incredibili, durante i quali l'aveva impavida sfidata.

Soldati e fascisti, noi ricordiamo Costanzo Ciano soldato del mare, e fascista della prima ora. Egli, liberato dal peso della materia, è presente fra noi, soprattutto con l'esempio, che sarà monito e assillo, quando sia conclusa l'odierna vigilia, alle giovani generazioni del Littorio armate e anelanti alle difficili navigazioni degli Oceani. Quando una Rivoluzione come la fascista, ha avuto fra i suoi vessilliferi uomini con la tempra e col cuore di Costanzo Ciano, essa ha forze materiali e morali sufficienti per piegare i nemici e vincere il tempo.

zione necessaria della nostra grandezza. Il capo degli arditi del mare diventa nei Fasci di Combattimento l'animatore e il Comandante della «Dispersa» toscana all'assalto, al contrattacco della bestia trionfante. Nella vita del Partito, egli continuerà così ad essere, durante vent'anni, quello che era stato sul ponte del Zeffireo.

Capo di Squadra, organizzatore e propagandista, membro del Comitato Centrale dei Fasci di Combattimento, Presidente della pattuglia mussoliniana dei Deputati fascisti nella XXVI legislatura, egli fu sempre il nostro grande fratello, compagno, il quale conosceva le risorse infinite del coraggio e della saggezza, con l'intuito infallibile del marinaio, per il quale il combattimento è diventato istinto, modo di vita e arte insieme, che ignorava le dispersioni, le divagazioni, le irrequietudini degli inesperti e dei dilettanti della guerra. Egli ci trattava colla bonomia serena e con la mano sicura, con la quale era nato a trattare i suoi uomini di mare. Disegnava l'esercizio della retorica, che mai ha potuto dominare lo spirito, e per questo la sua parola semplice conobbe sempre il segreto della persuasione e la formula che placa e risolve ogni contrasto. Chi di noi, suoi compagni, non ricorda in quest'aula, prima che la Rivoluzione delle Camicie Nere domasse e distruggesse una maggioranza avida e nemica, lassù, Ciano, dal momento in cui assunse l'Ufficio di Presidente della Camera con il mento appoggiato sulle braccia incrociate, pronto a respingere la canea urlante? Una fede luminosa e inercabile, questa miracolosa terra di ogni successo, era in lui e le ore difficili non fecero che ingigantirla.

L'opera di Presidente
Egli aveva assistito agli ultimi convulsi aneliti del parlamentarismo democratico e il suo spirito era stato tra i più animosi e decisi nella lotta contro i rappresentanti di un mondo politico e di una classe dirigente, sommersa dalla grande ondata purificatrice e rivoluzionaria del Fascismo. Chiamato dal Duce a collaborare alla rinovazione dell'Istituto parlamentare, pronunciata nella seconda assemblea quinquennale del Regime, Costanzo Ciano, dal momento in cui assunse l'Ufficio di Presidente della Camera con i Deputati Fascisti e durante l'intera Legislatura, operò secondo un pensiero e una direttiva costante: Preparare, anticipandoli nel costume e nella esperienza, il nuovo ordinamento costituzionale e la funzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Le parole da lui pronunciate rimangono a testimoniare la sua fedele chiarezza politica. «La nostra Assemblea, egli disse, deve essere improntata a intransigente unità fascista. Ciò impone a noi una collaborazione attiva e diligente all'azione legislativa del Governo... Quando il Duce segnerà il tempo e i termini del necessario, mutamento, questa Camera, consapevole di scoprire una nuova data nella storia della Rivoluzione, sarà pronta e disinteressata nell'assicurare al Regime il nuovo ordinamento costituzionale, rispondente alle nostre premesse dottrinali, alle necessità e all'avvenire del popolo italiano».

per la sua Sposa fedele, la naturale bontà dei rapporti umani. La Divina Provvidenza ha voluto risparmiargli il più grande dolore di un padre, quello di sentirsi strappato da una fine immatura e crudele la sua figliola adorata; e gli ha dato la gioia orgogliosa di vedere suo figlio, erede del suo nome e delle sue virtù, continuare nei cieli d'Africa una fulgida tradizione di eroismo, e servire con altezza d'integrità, di fede e con illuminato coraggio, la Patria fascista.

(Continua in seconda pagina)



Due vedette inglesi sul fronte del Reno, coll'elmetto coperto di frasche per sottrarsi alla vista degli aerei

Continua la pressione rossa verso il Golfo di Botnia

Il ritmo delle perdite sovietiche è cinque volte superiore a quello dei finlandesi

I finlandesi avrebbero ripreso Salla fondamentale punto strategico

HELSINKI, 14 sera
Fallito il colpo di attraversare quasi di sorpresa l'istmo di Carelia, si rivela ormai che l'obiettivo russo tende ad aggirare la linea Mannerheim dal nord, cioè da Ladoga.

Questa mossa, se riuscisse, porterebbe gravi conseguenze, oltre che cogliere alle spalle le forze finliche dell'istmo, anche quella di raggiungere la ferrovia Sotavalta-Uus, un tronco della quale scende da Sotavalta a Viipuri.

La città Uus è vagheggiata dai russi perché si trova al limite settentrionale del golfo di Botnia e per essa passa l'arteria ferroviaria principale della Finlandia, quella che, provenendo dalla Svezia e scendendo lungo il golfo stesso fino a Helsinki, permette il rifornimento di tutto il Paese.

Il possesso di Uus troncherebbe le comunicazioni finliche col resto del mondo, via terra, e consentirebbe ai russi il controllo di tutto il golfo di Botnia, inutilizzando le fortificazioni delle Aolani, poste al suo sbocco nel Baltico.

Il comando sovietico, oltre a tentare di raggiungere la ferrovia di Sotavalta, preme direttamente nel punto più stretto del Paese, che, a occidente, coincide proprio col settore di Uus. Se la manovra sovietica in questo punto dovesse riuscire, la Finlandia sarebbe tagliata in due tronconi, e quello al nord dovrebbe considerarsi irrimediabilmente perduto, mentre il meridionale sarebbe gravemente compromesso.

Non si deve quindi sottovalutare il piano sovietico, il quale fa assegnamento sulla straripante massa delle sue truppe per smazzicare la difesa avversaria e poterla battere, per così dire, a gruppi separati.

Non si deve d'altronde neanche sopravvalutare o drammatizzare poiché l'offensiva russa non è ancora detta abbia probabilità di rapido successo. S'è visto di quanto tenerezza soffrono le operazioni dell'Esercito invasore su tutto il fronte, e come i finnici suppliscano al difetto numerico con la veloce superiorità delle loro truppe.

Tutti i corrispondenti stranieri che si trovano in Finlandia sono concordi nel ritenere che le qualità militari dei finnici potranno arginare, anche un attacco in grande stile, tanto più che il ritmo delle perdite sovietiche è almeno di cinque volte superiore a quello dell'avversario.

Il dramma dei rifugiati

KANNAS, 14 sera
I passi compiuti dal Governo presso l'U.R.S.S., la Germania, la Svezia, la Norvegia, la Danimarca e gli Stati Uniti, per smistare distribuiti tra questi paesi oltre 100 mila tra profughi ed internati che si trovano in Lituania, sono rimasti infruttuosi. La Russia ha accolto, per considerazioni di esclusivo tornaconto, 1500 militari polacchi specialisti. I circoli politici lituani chiedono che essi vengano consegnati alle autorità germaniche e sovietiche.

Le sottoscrizioni a favore della Finlandia superano un milione di corone. Duecento volontari hanno fatto domanda di raggiungere la Finlandia per combattere accanto alle truppe finlandesi.

Solidarietà colla Finlandia

HELSINKI, 14 sera
Circa 3500 famiglie svedesi hanno finora espresso il desiderio di accogliere bambini finlandesi e di riceverli fino alla fine del conflitto.

BRUXELLES, 14 sera
L'ex presidente del Senato conte Lippens, ha preso l'iniziativa per una azione di solidarietà e di soccorso tra la popolazione belga, a favore del popolo finlandese, lanciando al Paese un ordine del giorno in cui stigmatizza l'odiosa aggressione russa indegna di una Nazione civile.

2500 studenti dell'Università di Liegi hanno tenuto una manifestazione di simpatia per la Finlandia chiedendo lo scioglimento del partito comunista belga.

COPENAGHEN, 14 sera
Il Presidente del Consiglio danese ha detto che il cuore del popolo danese è vicino a quello del popolo finlandese. Gli agricoltori di Danimarca invieranno come regalo di Natale ai profughi finnici un treno viveri per un valore di 400.000 corone.

Di passaggio da Copenaghen è stato oggi il ministro di Finlandia a Mosca che ha proseguito per Helsinki. Alle domande dei giornalisti ha risposto di essere certo che il popolo russo non vuole la guerra contro la Finlandia e che segue con ostilità la politica del Governo.

L'appello agli svedesi del nuovo Governo di Stoccolma

STOCOLMA, 14 sera
Esercito. Sull'istmo di Carelia si sono avute principalmente azioni locali e attività di pattuglie, nel corso delle quali numerosi carri armati nemici sono stati distrutti. Il combattimento sul fiume Taipale continua e sul fronte orientale forti attacchi nemici sono continuati; per la massima parte sono stati respinti. L'attacco condotto dai finlandesi a Tolvajärvi è continuato con grande successo. Abbiamo preso al nemico cinque carri armati, quattro cannoni e cinque pezzi di artiglieria, quattro aerei e molto altro materiale di differente tipo. Il nemico ha sofferto gravi perdite.

Marina. Nel settore di Koivisto le nostre battaglie costiere hanno di nuovo aiutato le forze terrestri con un nutrito fuoco di artiglieria. Sulla costa del lago La Doga le nostre batterie hanno disperse disastrosamente nemici e anche in direzione di Suomussalmi, i nostri aerei hanno distrutto i loro trasporti nemici sono stati distrutti.

Aviazione. Apparecchi nemici hanno sorvolato e bombardato i villaggi di Hangö e di Erkenäs e alcune isole. I nostri apparecchi hanno bombardato, con pieno successo in varie località distaccamenti nemici motorizzati e di fanteria.

Secondo informazioni non ancora confermate le truppe finlandesi avrebbero ripreso Salla, il punto principale che si trova sul fronte settentrionale, e, attraverso il quale i russi avevano tentato di raggiungere il mare.

Arresto di nazionalsocialisti olandesi

L'AJA, 14 sera
Ventinove nazionalsocialisti olandesi sono stati arrestati mentre effettuavano esercitazioni ginniche militari in un locale chiuso essendo proibito esercitazioni del genere. La polizia ha proceduto al loro arresto denunciandoli all'autorità giudiziaria. Gli arrestati sono stati poi rilasciati.

Il Governo nominale polacco costituisce un Consiglio Nazionale

PARIGI, 14 sera
Un decreto del Presidente nominale della Repubblica Polacca costituisce un Consiglio Nazionale consultivo composto da 12 a 24 membri che dovranno cooperare col Governo nominale residente in Francia.

La solenne cerimonia

ROMA, 14 sera
Stamane, la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, riunita in Assemblea plenaria, ha reso solenne omaggio alla memoria di Costanzo Ciano.

Molto tempo prima dell'inizio della riunione, l'aula e le tribune appaiono completamente gremiti. Tutti i Consiglieri Nazionali indossano la divisa fascista. Sono presenti, ai loro banchi, tutti i Ministri e i Sottosegretari di Stato. Sul seggio presidenziale è collocata una grande corona di alloro, a banche dorate, ornata della sciarpa Littoria in una delle tribune hanno preso posto i fratelli di Costanzo Ciano, Ammiragli Arturo e Alessandro.

Nella tribuna di Corte si nota il Grande Ammiraglio Thaon di Revel, Duca del Mare. Nella tribuna del Senato, insieme al Presidente S. E. Suardo, attorno da tutti i componenti l'Ufficio di Presidenza, sono numerosissimi senatori. Nella tribuna del Corpo diplomatico, con l'Ambasciatore del Regno d'Italia presso la Santa Sede, S. E. Alfieri, sono gli Ambasciatori di Germania, del Brasile, di Spagna e degli Stati Uniti. L'incaricato di affari di Francia, i Ministri di Ungheria, di Svizzera e di Olanda. Una tribuna è riservata alla Marina, e in essa sono Ammiragli ed Ufficiali Superiori; altre due tribune sono gremiti di Generali, Ufficiali Superiori dell'Esercito, dell'Aeronautica e della Milizia. La tribuna dei giornalisti è pure al completo.

Pochi minuti prima delle 9 il Duce, in divisa fascista, fa il suo ingresso nell'aula. I membri del Governo e i Consiglieri Nazionali scottano in piedi e lo salutano romaneamente.

Alle 9 entra il Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni che, prima di salire al banco della presidenza, sosta nell'emiciclo e saluta il Duce romaneamente.

Il Duce prende posto al suo seggio tra il Ministro degli Esteri, Conte Galeazzo Ciano, e il Segretario del Partito. Quindi, senza occupare il seggio presidenziale, S. E. Grandi prende posto al banco dei segretari e pronuncia il suo discorso, che l'Assemblea ascolta in piedi, nel più religioso silenzio.

L'orazione del Presidente

Camerati! Siamo qui oggi adunati non per commemorare un grande Camerata scomparso, bensì per esaltare l'Eroe, che è entrato nella storia. Il nostro dolore e il nostro virile rimpianto hanno oggi la stessa vivezza intatta e profonda, del giorno in cui la notizia della sua morte ci giunse, e attorno a lui, nella sua Livorno, accorse e raccolse, per l'estremo saluto, il Fascismo e il popolo italiano.

La vita di Costanzo Ciano è la

sincesi di ogni più alta virtù. Ardimento, fedeltà, carattere: in questo trionfo si racchiude la morale eroica del Fascismo, e questa fu la bandiera immacolata di lui, uomo, soldato, fascista, marinaio, interventista, creatore e capo di imprese leggendarie, squadrista nel Partito, nella Rivoluzione, nel Governo. Egli fu, dall'adolescenza alla morte, un Maestro di vita; di quelli che, per volere del destino, segnano, nel tempo che dura, le virtù inconfondibili e la forza perenne della razza. Tobruk, Parenzo, Piave, Corleone, Fiume, Trieste, Pola, Lamezia, Fasana, Buccari, Dieci nomi dicentefortemente impressi nella gloria della flotta nemica, rintanata nelle sue formidabili posizioni strategiche, non osa cimentarsi in battaglia. Costanzo Ciano, Comandante del Zeffireo e delle squadriglie dei «Masi», osa l'insolito. Le pagine di eroismo e di gloria dell'Ammiraglio affondatore sono raccolte in una sinfonia superba nelle motivazioni delle sue undici ricomense al valore. Ma nessuna, giannini, potrà ritrarlo come il Poeta Soldato lo ritrasse nella Befla di Buccari con queste parole eterne di poesia: «Vedo ormai l'evento in forma solida fra le mascelle di Costanzo Ciano, che quando afferra non lascia. Lo vediamo torreggiare sul pontile, nella sua gran cascata di pelle fosca. E' l'architetture umana della sicurezza... Può portare qualunque peso di obbedienza e di comando... O grande Compagno, che hai ricordato e dimostrato a tutti i marinai del mondo come basti il cuore per operare grandi cose con uno scudo di minimo stazzo, rivendicatore dell'uomo solo contro la voracità tonante, oggi rivide la tua maschia faccia illuminata dal riflesso di Fiume e il tuo gesto di passione strappato dalla tua bontà alla tua rudezza».

Il fratello e il compagno

Finita la guerra Costanzo Ciano continua a combattere. Egli è fra i primi a rispondere al comando del Duce, quando, dal «Corvo» di Paolo da Cannobio, Mussolini raccoglie in ordine chiuso la legione dei fedeli e dà l'ordine di marcia alla nuova Italia del Littorio. Se la vita di soldato di Costanzo Ciano fu epopea eroica nelle Squadre, nel Partito, nella Rivoluzione, nel Governo fu combattimento duro e solido costruzione insieme. La guerra non era stata per lui soltanto la bella avventura che sorride all'animo del soldato. Il lavoro colto nell'ardore della lotta e nella bellezza del dovere compiuto: era stata la guerra rivoluzionaria, sentita come convulsione del nostro nuovo destino.

La guerra, che Mussolini nelle lotte per l'intervento aveva proclamato come la palinogenesi spirituale e cond-

Ministro e lavoratore
Egli vide sempre, al di là degli obiettivi prossimi e degli aspetti immediati della lotta fascista contro la villa rinunciataria e il bolscevismo dissolutivo, le mete imperitole alle quali il Duce avrebbe guidato la Nazione: di questa assoluta certezza interiore erano fatte la sua devozione e la sua fedeltà; e quando il Duce, che lo aveva avuto fra i suoi più fedeli nella Rivoluzione, lo volle fra i suoi più vicini nell'azione di Governo, Costanzo Ciano era già preparato, spiritualmente al compito e prese subito il suo posto tra i costruttori. Commissario per la Marina Mercantile, Ministro delle Poste e Telegraf, Ministro delle Comunicazioni, Presidente della Camera, e primo Presidente delle Camere dei Fasci e delle Corporazioni, egli fu per diciassette anni lavoratore silenzioso e collaboratore di un'opera gigantesca: la creazione dell'Italia fascista e imperiale, potente nello spirito e nelle armi, temuta e vittoriosa, quale a nostri martiri avevano sognato e il Duce aveva preannunciato nei giorni della battaglia, prima che il suo genio e il suo comando ne facessero una luminosa realtà. Nessun popolo può operare oltre le frontiere, se insieme alla forza delle sue armi, e all'affinità creatrice del suo spirito, esso non porta nelle terre più lontane l'espressione concreta e tangibile della vitalità della razza, della sua organizzazione, del suo lavoro, del suo diritto a misurarsi e conquistare. La espansione dell'Italia sul mare, su tutti i mari, fu il primo fra gli ordini del Duce, e toccò all'uomo di mare Costanzo Ciano, di far sì che la nostra bandiera, simbolo di una gloria e di una civiltà immortali, riapparisse nel porto, i più vicini e i più remoti, in competizione colle più potenti Marine del mondo.

Egli ottenne che la nostra Marina mercantile e la nostra tecnica navale riprendessero il loro primato e le correnti di traffico ricominciarono a scorrere su quelli che erano i cristallizzati privilegi degli antichi dominatori dei mari. L'unificazione di tutti i servizi dei trasporti e delle comunicazioni in un Dicastero affidato alla sua sagacia amministrativa e alla sua indomita energia, fu una delle maggiori salvaguardie del ritmo unitario della vita nazionale. Il funzionamento meccanico e automatico dei grandi servizi pubblici è uno dei fattori primi e indispensabili del progresso economico e civile di un popolo, del suo prestigio e della sua stessa potenza militare.

Ricostruttore della Marina mercantile, artefice del riordinamento delle Poste e Telegraf e del superamento del nostro vecchio destino, la guerra, che Mussolini nelle lotte per l'intervento aveva proclamato come la palinogenesi spirituale e condi-

congegno delle nostre comunicazioni, fu per lui la sua Sposa fedele, la naturale bontà dei rapporti umani. La Divina Provvidenza ha voluto risparmiargli il più grande dolore di un padre, quello di sentirsi strappato da una fine immatura e crudele la sua figliola adorata; e gli ha dato la gioia orgogliosa di vedere suo figlio, erede del suo nome e delle sue virtù, continuare nei cieli d'Africa una fulgida tradizione di eroismo, e servire con altezza d'integrità, di fede e con illuminato coraggio, la Patria fascista.

(Continua in seconda pagina)

Con queste parole Costanzo Ciano definì secondo il suo costume di uomo fatto, lineare, concreto, il compito dell'Assemblea e il problema fondamentale della formazione delle leggi, così come doveva essere e venne risolto nell'ordinamento della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, secondo quel principio di integrale unità fascista, che è nell'ordine dello Stato mussoliniano.

Fare della Camera un organo sempre più costruttivo ed operante nello Stato fascista, questo fu il suo pensiero continuo e il motivo che ispirò la sua attività quotidiana. Egli volle che la Camera fosse par ad ogni tempo ed in ogni momento allo spirito e alla grandezza del Paese; che fosse non soltanto uno strumento di collaborazione legislativa, ma l'interprete più sensibile della vita nazionale, fedele agli ordini e al pensiero del Duce, consapevole di un privilegio quasi alla responsabilità.

Risunando ancora in quest'aula le parole ferme e fere, con le quali egli esaltò l'indomabile resistenza dell'Italia contro l'assedio antifascista, la marcia vittoriosa delle Legioni africane, la conquista dell'Impero, le epiche vittorie dei nostri Legionari in Spagna, l'unione del Regno d'Italia e d'Albania; le parole con cui egli domandò di tornare, insieme ai suoi compagni di eroismo e di ventura, il marinaio affondatore di Cortellazzo e di Buccari.

Nei momenti solenni della Patria, egli fu sempre l'interprete sicuro non soltanto di questa Assemblea, ma di tutto il popolo fascista, stretto con devozione fedele attorno al Duce vittorioso e alla nostra gloriosa Dinastia, forte nel suo diritto e nel le sue armi, sicuro del suo destino e del suo avvenire. Egli rimarrà per sempre nello spirito di tutti noi, il Presidente della nostra Assemblea, il camerata la cui grandezza ed eroismo furono pari soltanto al suo senso umano ed alla sua bontà. Di costumi semplici, fu generoso, paterno, giusto, e perciò idolatrato dagli umili. Pari alla sua forza maschia di uomo d'azione e di guerra erano in lui l'amore della famiglia, la serena dolcezza del fu-

co, la tenerezza per i suoi figli

La commemorazione di Costanzo Ciano

(Seguito della prima pagina)

La sua vita è un'opera compiuta, e la sua morte, con giusta anticipazione, lo ha già accolto tra gli eroi prediletti. Ora Costanzo Ciano riposa in una tomba al suo mare nel Cimitero della Purificazione, vicino alla sua famiglia adorata, tra la gente della sua razza fedele. Ma per noi, che lo sentiamo vivo, egli sta sulla vetta di un'altura, diritto come lo fu di fronte al nemico sul ponte di comando della sua nave e alla testa delle Squadre di azione, così come ultimamente noi tutti lo vedemmo, con di carne mortale, bensì di pietra incorruttibile, montare la guardia in uniforme di Camice Nero. Caduti della Rivoluzione, L'Ammiraglio monta la guardia davanti al suo mare, al mare dell'Italia, al mare nostro. Monta la guardia nella calma e nella tempesta, e la sua voce, di bontà e di comando, ci riporta le parole che udimmo da lui in quest'aula. Esse sono il credo e il giuramento che il popolo del Littorio ripete oggi, in quest'ora, al Fondatore dell'Impero: «Duce, da noi apprendemmo, pur sotto l'incombente minaccia, a levare all'alto, lo sguardo verso i potenti, sicuri delle nostre forze, centuplicate dal nostro incanto. Noi ci siamo dinanzi nell'abitudine della disciplina, che sintetizza dovere, onore, sacrificio, ma soprattutto, in ogni evento, cieca obbedienza. Noi attendiamo gli ordini vostri, Comandante. Daremo ogni nostra possibilità alle opere di pace, daremo ogni nostro vigore ad un vostro cenno, quando, come e dove vorrete».

Questa è, nelle parole eterne dell'Ammiraglio, la consegna del popolo del Littorio. E' Duce, la nostra consegna. (Segni unanimi di consenso).

Il Conte Grandi termina, tra segni unanimi di consenso, la sua appassionata, elevatissima orazione in memoria del fulgido eroe e grande costruttore.

Quindi il Presidente annuncia: «Parla il Duce» e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, in una atmosfera di commossa reverenza, ascolta la parola che il Duce, con voce alta e ferma, pronunzia per ricordare Costanzo Ciano.

Le incisive parole del Duce, che hanno scultoriamente rievocato la figura dell'eroe, mettono in evidenza il risalto quanto il Regime debba a Costanzo Ciano, suscitano nell'Assemblea un profondo senso di fiera commozione.

Appena il Duce ha terminato di parlare, il Conte Grandi dice: «Camerati, prima di togliere la riunione in segno di tutto, invito al fido fascista dell'appello: Camerata Costanzo Ciano!».

L'Assemblea risponde con un vibrante: «Presente», cui si associano le tribune.

Quindi il Duce, seguito dal Ministro, lascia l'aula che, lentamente e silenziosamente, si sfolla.

La cerimonia solenne e austera è così compiuta.

La commemorazione sulle navi

ROMA, 14 sera. Stamane, alle ore 9, contemporaneamente alla cerimonia che si è svolta alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, la figura di Costanzo Ciano è stata solennemente rievocata su tutte le R. Navi e nella R. Accademia Navale. Di fronte all'equipaggio riuniti ed alle bandiere ammainate a mezz'asta, i Comandanti hanno ricordato ai marinai l'Italia la figura dell'eroe di Cortellazzo.

Il significato dell'austera cerimonia riveste particolare importanza nel momento attuale, in cui è sempre più palese come i destini d'Italia sono legati al mare.

Graz'ani riferisce al Duce

su un'ispezione compiuta sulla frontiera occidentale

ROMA, 14 sera. Il Duce ha ricevuto il Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani, di ritorno da una dettagliata ispezione compiuta sulla frontiera occidentale. Il Maresciallo d'Italia ha riferito che la situazione delle truppe per quanto riguarda il morale, accantonamenti, equipaggiamento e rancio è soddisfacente.

Il compiacimento di Mussolini

per l'attività dell'Istituto del Medio ed Estremo Oriente

ROMA, 14 sera. Il Duce ha ricevuto il senatore Giovanni Gentile, Presidente dell'Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente, accompagnato dall'accademico d'Italia Giuseppe Tucci. Il sen. Gentile ha fatto omaggio al Duce delle ultime pubblicazioni dell'Istituto e gli ha sottoposto e illustrato il programma che l'Istituto si propone di svolgere nel 1940 per proseguire e intensificare la sua attività di penetrazione spirituale ed economica in Oriente; e l'accademico Tucci ha riferito sulla sua recente spedizione nel Tibet. Il Duce compiacendosi con S. E. Tucci della sua tenace opera di esplorazione scientifica di quella regione, che serba ancora tesori sconosciuti per la storia dell'arte e del pensiero, ha encomiato l'opera dell'Istituto.

Le direttive del Duce

per un centro di assistenza della maternità

ROMA, 14 sera. Il Duce ha ricevuto il R. Commissario dell'Opera nazionale Maternità ed Infanzia Carlo Bergamaschi ed il Prof. Franchetti, i quali gli hanno riferito sulla iniziativa presa in collaborazione fra l'O.M.N.I. e la Provincia, per la creazione di un grande Centro di

Oro del Galla e Sidamo offerti al Duce

ROMA, 14 sera. Come è stato precedentemente comunicato, il Generale Gazera Governatore del Galla e Sidamo, ha consegnato al Duce dell'oro, offerto dalle popolazioni del suo Governo. L'oro versato alla Banca d'Italia è risultato di Kg. 3.399.623 di fino per un valore di L. 72.687,35. Il Duce ha destinato la somma al Comando Generale della Milizia per premi alle famiglie dei Legionari Caduti in A. O. I.

Prossima commemorazione del gen. Giovanni Maggioro

ROMA, 14 sera. Nella ricorrenza del primo anniversario della morte del Generale Giovanni Maggioro, la sera del 17 corrente, alle ore 20.30, S. E. il gen. P. Caselli commemorerà, alla radio, l'eroica figura dello scomparso.

Il gen. Valle presidente della Società "Ferralba"

ROMA, 14 sera. Con provvedimento in corso, è stato chiamato alla Presidenza del Consiglio di Amministrazione della Società "Ferralba", di recente istituita per il potenziamento delle risorse minerarie albanesi S. E. il generale Giuseppe Valle. Alla carica di Amministratore Delegato è stato confermato il Consigliere Nazionale Vittorio Tredici.

Il Maresciallo Badoglio a caccia in Friuli

PORTOGRUARO, 14 sera. Il Maresciallo d'Italia Badoglio giunto nella nostra città, ha partecipato a una partita di caccia alla lepre nella tenuta di Villanova.

Il Duca di Addis-Abeba, assieme al conte Gaetano Marzotto, del quale era ospite, è a un cilestro gruppo di tiratori, si è messo in movimento di buon mattino per i sentieri campestri, alla ricerca della piccola, veloce, sfuggente preda. L'illustre Maresciallo diede una nuova prova della sua nobile abilità di cacciatore, uccidendo con una serie di brillantissimi colpi trentasei lepri. Alla fine della battuta si sono contate duecentocinquanta lepri vittime della passione venatoria, formanti il peso complessivo di settecentocinquanta chilogrammi. La popolazione rurale di Villanova ha improvvisato al Duca una calorosa dimostrazione di simpatia. Egli ha lasciato la nostra città salendo sul suo vagone-salotto agganciato al treno delle 21.49.

La morte del sen. Casertano

NAPOLI, 14 sera. Iersera è qui deceduto il senatore Antonio Casertano. Era nato a Capua il 30 dicembre 1883. Laureatosi in legge, ha esercitato a Napoli per circa 30 anni la magistratura dedicandosi specialmente alle cause amministrative presso il Consiglio di Stato e la Corte di Cassazione. Eletto deputato nel novembre 1919, ha retto nel 1922 il portafoglio degli Interni. Dal novembre 1922 al maggio 1924 è stato Presidente del Comitato di maggioranza. Tra le sue maggiori funzioni parlamentari sono da ricordare: la relazione sulla riforma della legge elettorale amministrativa (novembre-dicembre 1920), la Presidenza della Commissione d'inchiesta parlamentare della Terra Liberata (1920-21), la relazione sulla riforma elettorale politica (1924). Dal 1925 al 1929 è stato Presidente della Camera dei Deputati. Il 21 gennaio 1929 veniva nominato Senatore del Regno.

La morte del sen. Borletti

MILANO, 14 sera. Questa notte, all'età di 64 anni, è seguito ad un rapido aggravamento del male che da qualche tempo lo teneva lontano dalla sua attività, è morto, assistito dai suoi congiunti, il Senatore Borletti. Era nato a Milano il 19 novembre 1880.

Il Congresso nazionale del Rinascimento avrà luogo nel 1941

FIRENZE, 14 sera. Presso il Centro nazionale di Studi sul Rinascimento si è riunita, presieduta dall'accademico Bignone, la Commissione per la Storia dell'Umanesimo. Nel corso della seduta è stata esaminata - nelle linee essenziali - l'opera di collaborazione all'attività del Centro nazionale nei suoi specifici campi. Per la sezione umanistica, la Commissione, dopo ampia discussione ha definito il tema da discutere nel Congresso nazionale che si svolgerà nel 1941: «I fondatori della nuova diplomazia nel '400 (Poliziano, Valla, eccetera)».

Il 20 dicembre scade il termine per concorrere al "Premio Cremona"

CREMONA, 14 sera. L'ente autonomo manifestazioni artistiche cremonesi, ricorda agli artisti che hanno dichiarato di voler partecipare al secondo concorso «Premio Cremona», e che ancora non avessero inviato la regolare domanda di partecipazione al concorso stesso, compilata in conformità alle istruzioni contenute nel regolamento e nei moduli ed essi inviati, che il termine per l'invio di detta domanda scade il 20 dicembre c. m. Tale termine è inderogabile ed improrogabile: non saranno ritenute valide le domande che, dal timbro postale di partenza risultassero spedite dopo tale data.

Rinvio della riunione del Consiglio direttivo della F. I. D. A. L.

ROMA, 14 sera. La riunione del Consiglio direttivo della F.I.D.A.L., fissata per i giorni 16 e 17 corrente, è stata rinviata a data da destinarsi.

NOTIZIE VATICANE

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 14. Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza: Mons. Costantini, Segretario delle Congregazioni di Propaganda Fide; Mons. Petronelli, Arcivescovo di Trani e Barletta; Mons. Cuccarollo, Arcivescovo di Otranto; il Ministro di Jugoslavia presso la Santa Sede.

Padre De Stotzingen, Abate Priamite dei Benedettini confederati; Fratell Venanzio, Visitatore dei Fratelli delle Scuole Cristiane.

Un Te Deum di ringraziamento per la proclamazione di San Francesco a Patrono d'Italia

CITTA' DEL VATICANO, 14. Per il 31 dicembre si sta preparando un solenne «Te Deum», e in particolare per la proclamazione di San Francesco d'Assisi a Patrono Primario d'Italia. La solennità viene promossa dalle tre famiglie dell'Ordine francescano: i Frati Minori, Frati Minori Conventuali, Cappuccini e dall'Ordine Domenicano. La celebrazione avrà luogo nella Chiesa di S. Andrea della Valle, e si prevede che ad essa parteciperanno tutte le autorità civili.

Protezione Cardinalizia

CITTA' DEL VATICANO, 14. Il Santo Padre ha nominato il Cardinale Giacomo Luigi Copello Protettore dell'Istituto delle Figlie del Divin Salvatore, la cui Casa Madre trovata a Buenos Ayres.

La benedizione del S. Padre a un periodico ungherese

CITTA' DEL VATICANO, 14. La Direzione del periodico ungherese «L'Avvenire», che si pubblica in Ungheria, alcuni fascicoli di saggio e in omaggio al Santo Padre, ha inviato pervenire alla Direzione del Periodico stesso i suoi insoraggiamenti e la sua Benedizione.

Il Nunzio Mons. Fietti si imbarca per Buenos Ayres

CITTA' DEL VATICANO, 14. Oggi è partito da Napoli Mons. Fietti, Nunzio Apostolico a Buenos Ayres, per raggiungere la sua residenza. Egli era accompagnato da Mons. Canova, nuovo Uditore della stessa Nunziatura.

Lo spirito religioso in Spagna alimenterà la nuova Cultura

MADRID, 14 sera. Il quotidiano ABC pubblica una intervista, che il giornalista Walter Marín ebbe in questi giorni col Ministro dell'Educazione nazionale sig. F. banez Martin.

Il ministro ha detto: «La Chiesa cattolica è stata sempre uno stimolo validissimo per lo sviluppo della scienza. Nelle aule universitarie si rievocano le scienze sacre, dando loro il posto d'onore che le spetta nella nostra cultura e si tratta l'insegnamento religioso, specie filosofico. Vogliamo, come diceva José Antonio de Rivera, che questo spirito religioso chiave dei migliori epoche della nostra storia, sia rispettato e protetto come memoria».

IL FREDDO

A Rovigo il termometro ha già raggiunto i 5 gradi sotto zero. Durante la notte è caduta pure la neve, che tramontata con la pioggia non ha avuto il tempo di attaccare sul terreno. Soffia un forte vento gelato.

A Verbania è caduta molta neve; essa continua nella vallata della regione. Anche a Pavullo (Modena) la neve ha fatto la sua comparsa.

Il "Conte Verde", a Brindisi

BRINDISI, 14 sera. E' giunto nel nostro porto il piroscafo Conte Verde proveniente dalle Indie e da Massaua.

Convenzione commerciale ispano-portoghese

MADRID, 14 sera. Il Ministro degli affari esteri e l'ambasciatore di Portogallo in Spagna hanno firmato oggi una convenzione commerciale.

Rimpatrio dalla Germania di rurali italiani

BERLINO, 14 sera. Questa mattina alle 10.35 hanno lasciato Berlino 675 rurali italiani, che, dopo aver assolto il loro impegno nelle fattorie del Brandeburgo, ritornano in Patria.

Da parte tedesca erano convenute alla stazione altri funzionari dell'ufficio regionale agricolo, della Confede-

Tragica notte a Zarnesti

Dodici serbatoi di cloro esplosi

Centinaia di vittime - Sospetti di attentato

Misure del Comando militare romeno

BUCAREST, 14 sera. Informando da Brasov di un gravissimo disastro avvenuto nella fabbrica di cellulosa di Zarnesti.

Il disastro è stato provocato durante la notte dall'esplosione successiva di dodici serbatoi di cloro, ognuno della capacità di varie migliaia di litri.

Dalla macerie è stato possibile, fino ora, estrarre 80 cadaveri di operai. Anche i membri delle famiglie dei due direttori tecnici della fabbrica sono tutti morti.

Inoltre, fino alle sette di stamane, erano stati ricoverati negli ospedali dei dintorni oltre 200 persone tra feriti ed assistiti.

Si hanno i seguenti particolari. Poco dopo le ore 3.30 di stamane gli abitanti del centro industriale di Zarnesti, sono stati svegliati di colpo, da una tremenda esplosione alla quale ne facevano seguito altre. Presti dal panico gli abitanti di Zarnesti abbandonavano precipitosamente le loro case e si davano alla fuga per le vie del paese. Ma essi restavano terrorizzati quando usciti all'aperto vedevano fiamme altissime levarsi nel cielo nero della notte e si rendevano ancor meno conto dell'odore sgradevole che vi era in aria e che rendeva difficile la respirazione. Cercavano allora di allontanarsi dal centro del paese, che è un comune dove hanno sede le più grandi fabbriche di cellulosa, e la più grande cartiera romena. Le esalazioni di gas venefico si diffondevano sempre più nella zona, facendoli cadere a decine e decine, assistiti o avvelenati, gli operai che tentavano trovare scampo nella fuga. Più tardi le autorità giunsero sul posto potendosi rendersi conto dell'accaduto e prestavano ai primi soccorsi alle vittime il cui numero, pur essendo finora imprecisato, è grandissimo.

Dalle prime indagini si è potuto accertare che in piena notte e mentre la fabbrica di cellulosa era in pieno fervore lavorativo, un serbatoio che conteneva varie migliaia di litri di cloro, esplose improvvisamente.

Altre esplosioni ne sono seguite, altre per lo scoppio di altri serbatoi dello stesso liquido che a contatto dell'aria ha formato un gas velenoso letalissimo. Dopo l'esplosione un incendio si è sviluppato da una parte della fabbrica. Del funzionario della notte non si è più visto.

La prima esplosione ne sono seguite altre per lo scoppio di altri serbatoi dello stesso liquido che a contatto dell'aria ha formato un gas velenoso letalissimo. Dopo l'esplosione un incendio si è sviluppato da una parte della fabbrica. Del funzionario della notte non si è più visto.

La prima esplosione ne sono seguite altre per lo scoppio di altri serbatoi dello stesso liquido che a contatto dell'aria ha formato un gas velenoso letalissimo. Dopo l'esplosione un incendio si è sviluppato da una parte della fabbrica. Del funzionario della notte non si è più visto.

La prima esplosione ne sono seguite altre per lo scoppio di altri serbatoi dello stesso liquido che a contatto dell'aria ha formato un gas velenoso letalissimo. Dopo l'esplosione un incendio si è sviluppato da una parte della fabbrica. Del funzionario della notte non si è più visto.

Cordialità di rapporti fra Belgrado e Budapest

BUDAPEST, 14 sera. Il Prester Lloyd pubblica dichiarazioni fatte al suo inviato speciale a Belgrado dai ministri jugoslavi Markovic e Stojadinovic.

Il ministro della Giustizia, Markovic ha detto fra l'altro: «Molti argomenti parlano in favore dello sviluppo di buone relazioni tra l'Ungheria e la Jugoslavia ed anche pochi, anzi nessuno, contro tale amicizia».

Non sfidiamo porte aperte quando proponiamo l'ulteriore intensificazione dei rapporti fra Belgrado e Budapest. I due Paesi adempiono, in questo momento, ad una vera missione europea ed il grandissimo valore della loro stretta collaborazione consiste precisamente in ciò che dalla positiva comunanza di interessi da cui essi sono legati, dipendono anche gli interessi morali e materiali europei in questa parte del bacino danubiano».

Il ministro degli Interni Mihalovic ha dichiarato fra l'altro: «L'accordo serbo-croato che ha reso lo Stato jugoslavo unito e forte come un solo uomo, non soltanto nel campo della politica interna la sua favorevole ripercussione. Una conseguenza necessaria della nuova atmosfera interna è lo sviluppo delle buone relazioni e della comprensione con gli Stati vicini, e dicendo Stati vicini, penso esplicitamente all'Ungheria».

Il Pest-Hirap riproduce le dichiarazioni fatte dal prefetto di Budapest dottor Karafiat, il quale ha formulato una nota in cui ha assicurato che da parte sua sarà tutto il possibile per stimolare una intensificazione dei rapporti fra le due capitali sia nel campo artistico che in quello scientifico e turistico. A questo proposito i giornali rilevano che domani sarà arrivata a Budapest un treno speciale di turisti jugoslavi i quali troveranno in questa capitale le più cordiali accoglienze.

Convenzione commerciale ispano-portoghese

MADRID, 14 sera. Il Ministro degli affari esteri e l'ambasciatore di Portogallo in Spagna hanno firmato oggi una convenzione commerciale.

Rimpatrio dalla Germania di rurali italiani

BERLINO, 14 sera. Questa mattina alle 10.35 hanno lasciato Berlino 675 rurali italiani, che, dopo aver assolto il loro impegno nelle fattorie del Brandeburgo, ritornano in Patria.

Da parte tedesca erano convenute alla stazione altri funzionari dell'ufficio regionale agricolo, della Confede-

La morte del Questore di Milano

MILANO, 14 sera. Stamane ha cessato improvvisamente di vivere il Questore di Milano, Gr. Uff. Gaetano Laino. Benché da qualche tempo sofferente, egli si era recato anche ieri al proprio Ufficio, ma un rapido aggravamento del male, sopraggiunto nella notte, ne troncava in mattinata e immaturamente l'esistenza.

Era venuto il giugno del 1933 da Trieste, ove era rimasto per tre anni. Gaetano Laino fu questore anche di Forlì.

La Spagna è stata invitata da un incaricato del Presidente Roosevelt a partecipare all'Esposizione mondiale di New York inviando le opere d'arte salvate dalla distruzione rossa.

La trattativa economica tedesco-russa

La Commissione sovietica lascia Berlino

BERLINO, 14 sera. La commissione economica sovietica che, presieduta dal Commissario del popolo Tedossian e dal Generale di artiglieria Sawchenko, si era trattenuta alcune settimane a Berlino per studiare i contatti con i vari rami dell'industria tedesca e visitare importanti impianti industriali germanici, ha lasciato ieri sera Berlino alla volta di Mosca. Le trattative economiche germano-sovietiche verranno riprese e portate a compimento prossimamente a Mosca.

Imminente conclusione dei negoziati tedesco-romeni

BERLINO, 14 sera. Si annuncia imminente la conclusione dei negoziati economici tedesco-romeni che si svolgono a Budapest. L'accordo verrebbe firmato entro la corrente settimana.

Il Presidente turco rientra ad Ankara

ANKARA, 14 sera. Il presidente della Repubblica turca, Inonu, è giunto a Erzerum accolto dalla popolazione con calorose manifestazioni.

Un comunicato di 27 parole per la seduta segreta ai Comuni

LONDRA, 14 sera. Un semplice comunicato che nel testo inglese è di 27 parole, è stato diramato sulla seduta segreta svoltasi ieri ai Comuni. Esso dice: «L'aggiornamento della Camera è stato proposto dal Primo Ministro e una discussione ha avuto luogo sulla organizzazione dei rifornimenti per la prosecuzione della guerra».

10.000 apparecchi radio nelle linee francesi

PARIGI, 14 sera. Il Presidente del Consiglio Daladier ha annunciato ieri, alla Camera, che, per combattere la spia che costituisce uno dei peggiori nemici delle unità in linea circa 10.000 apparecchi radio riceventi saranno distribuiti nelle trincee e nelle opere fortificate.

La spedizione Byrd

NEW YORK, 14 sera. La spedizione antarctica di Byrd annuncia una breve fermata a Pitcairn Island, nel Sud Pacifico.

A bordo della North Star tutto procede regolarmente.

Le automobili trasformate a metano

Il Ministero delle Comunicazioni dirama in seguito alle recenti disposizioni assegnanti la quota benzina anche alle autovetture trasformate per il funzionamento del gas di metano, questo Circolo avverte che al collaudo od aggiornamento degli autoveicoli trasformati a metano saranno ammessi anche quegli autoveicoli che possono funzionare indifferenzemente a gas metano o a gas di benzina che conservano cioè il carburatore e gli altri accessori necessari per il funzionamento a benzina.

A tali autoveicoli però non verrà concesso il distintivo di carburante autarchico.

L'affare delle 500.000 lire

Contrabbando valutario?

ROMA, 14 sera. Sono giunte a Roma alcune persone arrestate a Torino, forse complicit del Robioli, impegnato in un traffico di Biella, che passò in mano ai Marangoni.

Si fa strada il sospetto che i tre milioni, dati dal Robioli ai Marangoni fossero destinati, a qualche operazione di estorsione su valuti.

L'avvocato Antonio Maria Ferrara, difensore del Robioli, ha scritto ai giornali una lettera nella quale si dice: «Il signor Remo Robioli, mio cliente è persona offesa dal reato, presentato nei mani del dott. De Simone la denuncia per truffa. Fu soltanto in seguito alla sua denuncia che si procedette alle indagini ulteriori in corso e all'arresto del Marangoni. Quando all'incasso mosso dal Marangoni al Robioli di tentativo di estorsione di valuta, essa è materia di indagini e di valutazione. E' però da rilevare che il Robioli, sicuro del fatto suo, non esitò a presentare la denuncia nonostante la pretesa della ritorsione del Marangoni».

Intanto continuano le indagini. L'arresto del portiere del Piazza Francesco Melagani si è stato mantenuto; egli verrà messo a confronto con i nuovi arrestati.

Anche a Vicenza la faccenda ha avuto uno strascico. In seguito a disposizione ricevuta dalla Questura di Roma, un commissario di P. S. si è recato a Grumolo delle Abbadesse nella casa del Marangoni e in quella del dott. Colussi, siti in corso Padova.

In una stanza del Marangoni il commissario ha rinvenuto e sequestrato certificati azionari della famosa società «Adria Film» per un complessivo importo di lire 470.000. In un altro cassetto dello stesso Marangoni furono trovati ben otto pacchi contenenti biglietti da mille per un totale di 1.500.000 lire oltre a 750.000 lire in contanti.

CAPITAL

ha il pregio di completamente sostituire il caffè coloniale

Osservate e seguite bene il modo d'uso indicato nella scatola.

CAPITAL

E' il Tostato speciale della

S. A. Helvetia - Varese

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani

Specialista Malattie

Celtiche, Pelle e Tropicali

BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-243

Orario continuo

dalle 9 alle 20 Festivi dalle 9 alle 19

MELEGATTI!

IL VERO PANDORO - VERONA

Società Anonima Tipografica

FRA CATTOLICI VICENTINI

Via Vescovato, 1 VICENZA C.C. Post. 5-3212

ANALISI PSICOLOGICA DELL'ATTO DI FEDE

2 volumi in 8.0, pagine 288

Lire 10,-

BREVE APOLOGIA DELLA RELIGIONE

III Ed. in 16.0, pag. 448 L. 9,-

Legato tela . . . L. 12,-

UNA SFIDA ALL'INCREDULITA'

Narrazione di fatti miracolosi che continuamente durano e si rinnovano.

In 16.0, ... L. 1,50

Siber-Ansaloni Buisman

Sono gli Olmi nuovi a foglia larga. Sostengono la vite e sostengono l'agricoltore. Crescono moderatamente.

VIVAI ANSALONI - BOLOGNA

Via Oretti, 14 Tel. 22-250

Negozio Via Venezia, 3 Tel. 25-952

REGGIO EMILIA - V. Vitt. Veneto, 5

Tel. 2968



DEPURATIVO DEI MONACI S. SIMONE

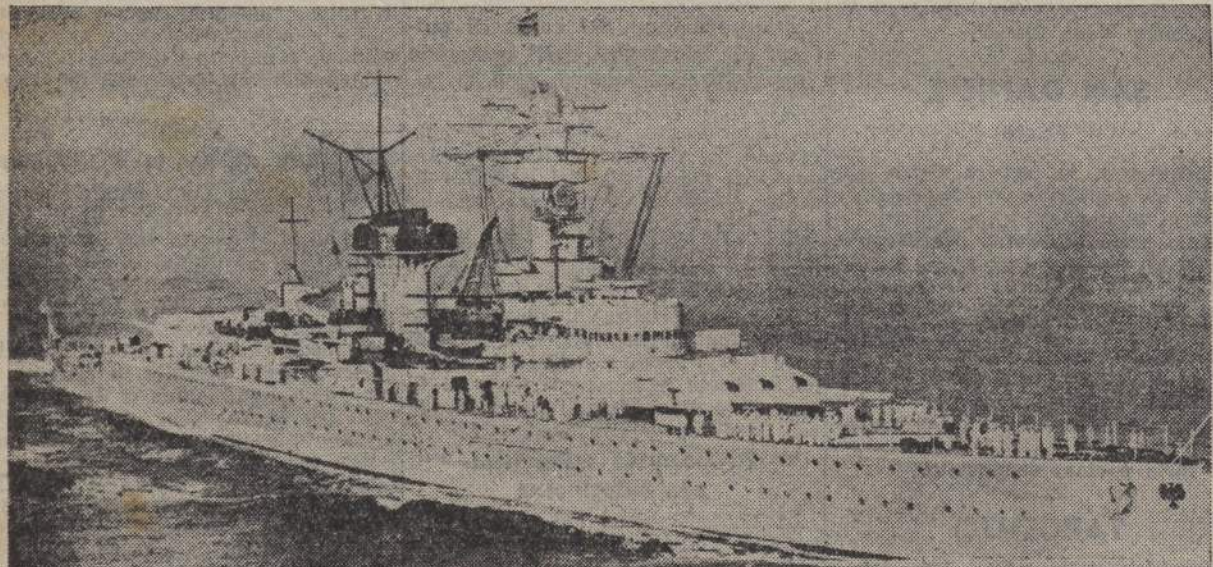
«Due frugoletti molto birichini»

Il bravo sugo casalingo

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Aspra battaglia nell'estuario del Plata fra tre incrociatori inglesi e la "Graf von Spee,"

La corazzata tascabile tedesca colpita si
rifugia a Montevideo - L'«Ajax», sarebbe
gravemente danneggiato



Il modello della «Graf von Spee»

LONDRA, 14 sera. L'azione navale intorno alla corazzata tascabile tedesca Graf von Spee (e non la Admiral Scheer come si era detto in un primo tempo) nell'Atlantico meridionale occupa il posto d'onore nei giornali fondendosi oscuramente in un argomento.

Secondo queste notizie lo scontro ha avuto inizio a 20 miglia dalla costa dell'Uruguay quando la Graf von Spee scortata da tre incrociatori nemici, ha aperto il fuoco. I tre incrociatori Achille di 7000 tonnellate muniti di 8 cannoni di 151 mm., l'Exeter di 6300 tonnellate con 6 cannoni da 201 mm., e l'Ajax di 6300 tonnellate con 6 cannoni di 151 mm., hanno risposto al fuoco prendendo posizione di battaglia e cercando di accerchiare la nave nemica armata più potentemente di loro avendo 6 cannoni da 261 mm. e 8 da 145 millimetri, ma meno veloce.

Il combattimento

L'ammiraglio smentisce che l'incrociatore britannico Achilles sia stato affondato ed afferma che i tre incrociatori sono sempre in contatto col nemico.

Notizie da Buenos Aires dicono che la battaglia continua nell'estuario del fiume Plata.

L'incrociatore Uruguay, addetto alla sorveglianza delle coste, si trovava a poca distanza quando i primi colpi cannoni sono stati scambiati fra gli avversari. L'equipaggio è stato quindi testimone oculare del combattimento. Secondo un altro cablogramma da Buenos Aires la Graf von Spee è giunta a Montevideo gravemente danneggiata con a bordo 30 morti e 70 feriti.

Secondo particolari del New York Times, gli incrociatori inglesi hanno stabilito per sei volte il contatto con la corazzata tedesca durante il mattino di ieri e la nave è stata ripetutamente colpita specialmente dalle salve dell'Exeter.

La battaglia è durata dalle 6 alle 10. Gli sforzi della nave germanica erano stati concentrati principalmente contro l'Exeter onde metterlo fuori combattimento. La battaglia si è svolta mentre le quattro navi facevano tutte rotte per il sud.

Il combattimento si sarebbe iniziato quando la corazzata germanica attaccò l'Ajax che scortava un piroscafo francese proveniente da Formosa verso l'estuario del Plata.

L'Achilles accorse in aiuto dell'Ajax e dopo un rapido scambio di colpi di cannone la corazzata tedesca scomparve dietro una cortina di fumo.

Notizie da Buenos Aires informano che il Ministro germanico a Montevideo è giunto al porto a mezzanotte e si è recato dal Prefetto per prendere accordi sulla sbarca dei morti e dei feriti che si trovano sulla nave tedesca.

Smentita inglese

Altre notizie da Montevideo informano che malgrado la loro minore potenza di fuoco i tre incrociatori britannici costrinsero la corazzata tedesca a gettarsi verso la costa e quindi a diminuire la velocità. E' per questa ragione che i cannoni delle navi britanniche poterono piazzare le proprie salve sulla nave tedesca.

L'Avvenire Standard nel suo editoriale scrive che una grande notizia giunge oggi dal mare poiché una delle navi corazzate tascabili germaniche è stata costretta a rifugiarsi a Montevideo con 36 morti e 70 feriti a bordo. La nave inoltre è gravemente danneggiata.

Il corrispondente da Montevideo del stesso giornale segnala che la Graf von Spee aveva il ponte gravemente danneggiato e a grandi fiamme due delle quali vicine alla linea di galleggiamento.

Un'informazione della stampa tedesca pretende che la maggior parte delle ferite riportate dal marinaio del Graf von Spee sarebbe stata causata dall'impiego di granate a gas. L'ammiraglio inglese smentisce questa affermazione nel modo più categorico, e precisa che la Marina britannica non ha mai usato proiettili a gas, e mai ne ha ordinati.

L'ammiraglio ha diramato sulla volta il seguente comunicato:

Secondo informazioni finora ricevute tre incrociatori inglesi sono entrati in contatto con la Graf von Spee ieri alle 6 nelle acque uruguayane. La corazzata tedesca venne ripetutamente colpita e sembra stia cercando rifugio nel Rio de la Plata.

Nell'aspro combattimento durato

quattro ore, l'incrociatore britannico Exeter di 6300 tonnellate è rimasto danneggiato ed è stato costretto ad abbandonare l'azione. I due altri incrociatori Ajax di 7000 tonnellate e Achilles di 7000 continuano la caccia.

Come si è svolto lo scontro

PARIGI, 14 sera. L'«Havas» riceve un telegramma da Montevideo nel quale si afferma che le avarie dell'incrociatore britannico Exeter colpito dalla corazzata tedesca durante il combattimento navale della notte scorsa non sono tali da costringere l'unità britannica ad entrare in un porto.

A Montevideo una folla enorme che ha assistito al trasporto a terra dei 36 caduti della corazzata attende di vedere l'arrivo della nave tedesca. La battaglia navale fra gli avversari che sta per iniziarsi. La maggior parte dei feriti è sempre a bordo del Graf von Spee. Dal porto non sono visibili le unità britanniche che si trovano di sentinella.

Secondo una ricostruzione attendibile si dà ora il seguente resoconto della battaglia.

L'ammiraglio von Spee fu avvistato e raggiunto dall'incrociatore inglese Exeter, il quale, identificata la nave, che stava risalendo lungo la costa sud-americana, tenendosi nelle acque della zona di sicurezza, chiamò a raccolta l'Achilles e l'Ajax mentre gli apparecchi fumogeni venivano messi in azione in modo da poter evitare che il tiro delle grosse artiglierie della Von Spee potesse efficacemente intervenire.

Questo servizio, diremo così, di sentinella, durò alcune ore durante le quali la nave germanica tentò più volte di sfuggire alla caccia, cercando di agguistare il tiro dei propri cannoni, malgrado l'impaccio dato dal fumo che circondava l'avversario.

Fu questa la prima parte del combattimento, cui seguì una breve tregua durata alcune ore. Finalmente sul posto giunsero gli altri due incrociatori britannici ed allora incominciò la battaglia vera e propria.

Finandosi della rapidità di movimento la squadra inglese — benché disposta di artiglierie assai meno potenti — le bordate delle tre navi britanniche non raggiunsero il peso dei più grossi calibri tedeschi, calcolando che ogni fiancata della «Von Spee» dispone di 6 colpi da 280 e di 4 da 150 mm., mentre gli avversari non hanno a loro disposizione se non dei pezzi da 151 mm., e quindi di gittata assai minore riuscì a condurre la rotta a suo piacimento. La «Von Spee» fu costretta a serrare sulla costa, mentre gli incrociatori britannici che prima navigavano al suo fianco, operavano con una conversione di 80 e superandola di prora combinavano quella manovra che in gergo navale essi dicono «crossed the T», e cioè «tirare la sbarra sopra il T». In questo modo anche il profano può capire come la nave che segua la rotta costituisse il gambo del «T» possa utilizzare soltanto le proprie artiglierie di prora (nel caso specifico tre cannoni) mentre l'avversario utilizza tutte le proprie artiglierie rivolte su un fianco. Fu in questa maniera che la «Von Spee» si trovò avvolta in un diluvio di colpi che ebbero ragione in parecchi punti della sua corazzatura.

Da terra si vedevano facilmente le vampate arancionate dei grossi calibri che continuavano a sparare senza intermissione con una frequenza di colpi calcolata spesso in meno di 40".

Ad un tratto, secondo quanto si narra, veniva per la corazzata tedesca una disperata «crescendo» di salvezza. Tra i due gruppi di navi un altro bastimento si interpose. Era una piccola unità di appena 1150 tonnellate, lunga poco più di 84 metri. I suoi due cannoni da 120 mm. non potevano certamente pensare di mettere la pace tra tanto infuriare di battaglia. Vi era però qualcosa di più. All'albergo di maestria sventolava la bandiera uruguayana. Era infatti una nave sudamericana che ardimentemente andava a mettersi fra i due contendenti innalzando il segnale che richiede il rispetto alle acque territoriali.

Così aveva sosta lo scontro. Della sosta approfittava immediatamente la Von Spee, la quale si trovava in evidenti condizioni di inferiorità.

Modificando la propria rotta la nave tedesca raggiungeva l'estuario del Plata, ne risaliva la corrente, andava a disporsi nel porto di Montevideo.

La Von Spee era la più recente delle corazzate tedesche, essendo stata completata nel 1936. Era costata oltre mezzo miliardo di lire.

Infine si apprende pure da Santiago che il vapore britannico da cui è in cinghio sulla costa orientale, l'«Autort» di Santiago, stanno apprestando il necessario per appurare che nave quei soccorsi che fossero necessari.

La Graf von Spee che ha raggiunto il nostro porto dopo il combattimento con gli incrociatori inglesi ha subito provocato allo sbarco dei feriti.

Tre navi da guerra britanniche si trovano attualmente alla cappa al largo di Montevideo, evidentemente per sorvegliare l'ammiraglio Graf von Spee nel caso che tentasse una sortita.

Notizie della notte informano che la corazzata Graf von Spee, avrebbe già ultimato i preparativi per la partenza. La corazzata tedesca fra poco sarebbe il porto decisa a dare battaglia alle unità inglesi che vigitano a destra del Rio Plata. Gli incrociatori britannici Ajax ed Achilles considerevolmente rafforzati da altre unità attendono l'arrivo della nave germanica.

Nelle sfere di Washington si dichiara che la battaglia navale anglo-tedesca presso il litorale dell'America latina rappresenta una menomazione della dichiarazione panamericana firmata recentemente a Città di Panama. Il Dipartimento di Stato si sta occupando della questione per via diplomatica.

Il transatlantico tedesco «New York» è giunto ad Amburgo

Nave cisterna svedese affondata

LONDRA, 14 sera. Secondo notizie ricevute dall'ufficio di New York della Hamburg Amerika Linee il transatlantico tedesco «New York» di 22.227 tonnellate è riuscito ad eludere il blocco britannico ed ora è felicemente giunto nel porto di Amburgo.

Allo scoppio della guerra il New York si trovava nell'Atlantico e per quattro settimane non si seppe più nulla di esso.

Si è poi appreso che, come il Bremen, esso aveva guadagnato il porto sovietico di Murmansk, dove è rimasto fino a pochi giorni fa.

Si ha da Stoccolma che la nave cisterna svedese Algon ha urtato in una mina ed è affondata mentre si trovava nello stretto di Falsterbo. Numerosi membri dell'equipaggio sono rimasti feriti. Dragamine svedesi sono continuamente all'opera per liberare dall'mina il canale che è stato chiuso temporaneamente alla navigazione.

Il commodoro Ahrens, Comandante del «Bremen», rientrato ieri sera al suo porto di armamento ha raccontato alla radio con brevi drammatiche parole la peripezia della sua nave. Dal racconto si rileva che, partito il 22 agosto da Brema per l'America, il commodoro aveva intenzione di riparare il giorno seguente l'arrivo, senonché le autorità americane lo trattennero per temerari ed adducendo la ragione di voler constatare se sui piroscafi fossero imbarcate armi e munizioni. Il commodoro Ahrens però e del parere che ciò fosse un pretesto per far perdere tempo a le Shetland e le coste della Norvegia. Tanto durante il viaggio verso il porto neutrale quanto durante il viaggio verso la Germania il Bremen non ha incontrato altra nave da guerra avversaria oltre al sottomarino segnalato dal comunicato ufficiale del Gran Quartier Generale.

Penetrato nel mar del Nord il Bremen fu scortato fino al suo porto di armamento da forze aeree germaniche colà disposte ad attenderlo.

Il blocco alla Germania

Settemila tonnellate di merci sequestrate nell'ultima settimana

LONDRA, 14 sera. Il Ministro della Guerra economica ha annunciato che durante la settimana terminata il 9 dicembre, il controllo britannico del contrabbando ha sequestrato 7 mila tonnellate di merci destinate alla Germania. Il totale per le 14 settimane di guerra è di 483 mila tonnellate.

Un incrociatore e un sommergibile tedeschi affondati nel Mare del Nord?

LONDRA, 14 sera. L'ammiraglio annuncia che il sommergibile che si venne a trovare sulla rotta del Bremen, senza siliurarlo per le ragioni ormai note, ha silurato un incrociatore tedesco ed ha affondato un sommergibile nel Mare del Nord.

Nel comunicato non si aggiungono altri particolari né viene specificato il nome dell'incrociatore silurato né i danni prodotti dal siluramento. Grande impressione ha destato in Danimarca l'affondamento causato da una mina, nel Mare del Nord, del vapore danese Manius partito da Gothenburg e diretto in Inghilterra.

Si apprende da Santiago di Cuba che il vapore britannico da cui è in cinghio sulla costa orientale, l'«Autort» di Santiago, stanno apprestando il necessario per appurare che nave quei soccorsi che fossero necessari.

Il piroscafo inglese affondato

LONDRA, 14 sera. Ulteriori notizie da Oslo segnalano che il piroscafo inglese silurato presso le coste norvegesi è il «Deiford» di 4043 tonnellate. Il siluramento è avvenuto al largo di Stad il punto più occidentale della Norvegia, ed il piroscafo è affondato immediatamente. Dell'equipaggio composto di 30 persone dieci sono state salvate da navi norvegesi. Due piloti norvegesi sono fra le vittime.

Cacciatorpediniere inglese affondato in collisione

LONDRA, 14 sera. Il cacciatorpediniere britannico Du-

Il blocco alla Germania

Settemila tonnellate di merci sequestrate nell'ultima settimana

LONDRA, 14 sera. Il Ministro della Guerra economica ha annunciato che durante la settimana terminata il 9 dicembre, il controllo britannico del contrabbando ha sequestrato 7 mila tonnellate di merci destinate alla Germania. Il totale per le 14 settimane di guerra è di 483 mila tonnellate.

Un incrociatore e un sommergibile tedeschi affondati nel Mare del Nord?

LONDRA, 14 sera. L'ammiraglio annuncia che il sommergibile che si venne a trovare sulla rotta del Bremen, senza siliurarlo per le ragioni ormai note, ha silurato un incrociatore tedesco ed ha affondato un sommergibile nel Mare del Nord.

Nel comunicato non si aggiungono altri particolari né viene specificato il nome dell'incrociatore silurato né i danni prodotti dal siluramento. Grande impressione ha destato in Danimarca l'affondamento causato da una mina, nel Mare del Nord, del vapore danese Manius partito da Gothenburg e diretto in Inghilterra.

Si apprende da Santiago di Cuba che il vapore britannico da cui è in cinghio sulla costa orientale, l'«Autort» di Santiago, stanno apprestando il necessario per appurare che nave quei soccorsi che fossero necessari.

Il piroscafo inglese affondato

LONDRA, 14 sera. Ulteriori notizie da Oslo segnalano che il piroscafo inglese silurato presso le coste norvegesi è il «Deiford» di 4043 tonnellate. Il siluramento è avvenuto al largo di Stad il punto più occidentale della Norvegia, ed il piroscafo è affondato immediatamente.

Dell'equipaggio composto di 30 persone dieci sono state salvate da navi norvegesi. Due piloti norvegesi sono fra le vittime.

Cacciatorpediniere inglese affondato in collisione

LONDRA, 14 sera. Il cacciatorpediniere britannico Du-

Il bollettino francese

PARIGI, 14 sera. Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

Attività di pattuglie in tutta la parte centrale del fronte tra la Mosella ed il Reno.

Il comunicato tedesco

BERLINO, 14 sera. Il Gran Quartiere generale dirama il seguente bollettino:

Sul fronte fra la Mosella ed il Reno, minimi tiri di distruzione contro la zona antistante al fronte e vivace attività di pattuglie. Su parecchi punti del fronte sono stati catturati prigionieri.

Nei giorni scorsi si sono svolte operazioni nel mare del nord settentrionale. Durante il viaggio di ritorno delle unità navali si è verificata una esplosione subacquea ed un incrociatore leggero ha riportato piccole avarie. L'incrociatore si trova ora nel suo porto.

L'incrociatore corazzato germanico Admiral Graf Spee uno degli incrociatori che, fin dallo scoppio della ostilità, operano nell'Atlantico ha incontrato un convoglio di navi mercantili ed ha affondato i piroscafi inglesi Tairoa di 7983 tonnellate e il Streonshall di 3895 tonnellate. Sviluppo di un combattimento con l'incrociatore pesante inglese Exeter e con gli incrociatori leggeri Ajax e Achilles, l'Admiral Graf Spee metteva fuori combattimento l'Exeter e lo obbligava a ritirarsi dal combattimento. Uno degli incrociatori leggeri ha riportato anche gravi danni. L'Admiral Spee è stato anche colpito ed attualmente si trova nel porto di Montevideo. L'ammiraglio britannico comunica la perdita del cacciatorpediniere Duchess avvenuta nelle acque territoriali britanniche.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile
Società Anonima «Avvenire d'Italia»
Stabilimento Tipografico

LONDRA AUTERA' LA FINLANDIA dichiara Chamberlain ma il suo obiettivo è la Germania

LONDRA, 14 sera. Sugli avvenimenti degli ultimi 15 giorni Chamberlain ha riferito oggi ai Comuni. Quanto alla Finlandia egli ha premesso che l'esercito finlandese si è dimostrato assai più efficiente di quello russo. Ricordato che l'aggressione russa alla Finlandia ha sollevato nel mondo intero profonda reazione, Chamberlain ha detto che oltre ai rifornimenti di aerei il Governo inglese concederà che venga esportato in Finlandia altro materiale che possa sostenere i finlandesi nella loro difesa. Non si può ora prevedere l'epilogo di questa lotta, ma le sue conseguenze politiche appaiono già oggi di lunga portata.

La Gran Bretagna non deve dimenticare che il suo primo scopo è quello di scongiurare la Germania nazista e che l'aggressione tedesca ha aperto il varco a quella russa contro la Polonia e la Finlandia. Ora, mentre gli inglesi debbono dare appoggio alla nuova vittima delle forze dell'aggressione, la resistenza all'aggressione tedesca rimane tuttavia il campo sul quale la Gran Bretagna deve concentrare tutte le sue energie.

Quanto alle operazioni militari in territorio francese Chamberlain ha confermato che truppe britanniche si trovano ora in un settore della Linea Maginot. Sui mari l'avvenimento principale degli ultimi giorni è dato dallo scontro nelle acque sud-occidentali tra una corazzata tascabile tedesca e tre incrociatori britannici. Questi ultimi — l'«Ajax», l'«Exeter» e l'«Achilles» — attaccarono la nave tedesca che si allontanò nella direzione di Montevideo. Dopo uno strenuo combattimento durante il quale l'«Exeter» rimase danneggiato, gli altri due incrociatori inglesi continuarono l'inseguimento finché verso mezzanotte il Graf von Spee entrò nelle acque territoriali. Chamberlain ha dichiarato priva di fondamento l'affermazione attribuita al Ministro di Germania a Montevideo secondo cui gli incrociatori inglesi avrebbero adoperato proiettili contenenti gas nocivi. Malgrado manchino esaurienti particolari pure è già chiaro che tre navi inglesi di mole relativamente piccola hanno affrontato valorosamente una nave tedesca assai più armata. E' quindi da sperare che l'Atlantico meridionale sia stato liberato dall'incubo delle incursioni dell'incrociatore tedesco.

Chamberlain ha confermato che tutto l'impero britannico dà prove di solidarietà con la madre Patria. In India le note divergenze non hanno attenuato il senso di ostilità contro la Germania nazional-socialista. Forti quantità di materiale da guerra e di viveri sono state ordinate presso vari Domini. La produzione delle materie prime essenziali è stata estesa ed accelerata nelle colonie. Dopo aver accennato al malcontento prodotto in Inghilterra dall'oscuramento totale delle città e dalle inevitabili restrizioni alla libertà dei privati imposte dallo stato di guerra, Chamberlain ha concluso dicendo che in tutte le nazioni belligeranti i duri effetti della guerra si fanno sentire e che è terribile la responsabilità di coloro che hanno provocato tanta tragedia.

In una risposta scritta ad una interrogazione alla Camera dei Comuni, Chamberlain ha dichiarato che i morti inglesi nella guerra attuale ammontano complessivamente a 2300, mentre nei primi tre mesi della guerra mondiale furono 12500.

Il Ministro del Sud Africa per la difesa ha smentito la voce che faceva prevedere per il prossimo gennaio la mobilitazione generale in quel Dominio.

Alla Camera dei Lords il Ministro per le Indie ha dichiarato che il Governo di India non si lascerà influenzare da nessuna propaganda e ha rivolto un appello agli indù e ai musulmani affinché cessino di schierarsi in campo avverso e cerchino invece l'unità.

L'espulsione della Russia votata all'unanimità a Ginevra

GINEVRA, 14 sera. Verso le 13.30 l'Assemblea della S. d. N. ha approvato all'unanimità il testo di risoluzione contemplante l'espulsione della Russia Sovietica dalle S. d. N. Vi sono state nove astensioni e cioè della Danimarca, della Svezia e della Norvegia per gli Stati scandinavi dell'Estonia, della Lettonia e della Lituania per gli Stati Baltici e della Cina, della Bulgaria e della Svizzera. L'Olanda ed il Belgio pur votando a favore, hanno fatto delle riserve. Ora, affinché la risoluzione sia valida dovrà essere approvata all'unanimità anche dal Consiglio.

Mosca prevede altri sviluppi

GINEVRA, 14 sera. Un portavoce ufficiale sovietico ha dichiarato stasera che la prima impressione di Mosca sull'espulsione dell'Unione Sovietica dalla Lega delle Nazioni è che questa sia il preludio di altri più importanti sviluppi della politica antisovietica dei franco-inglesi la quale certamente non migliorerà i rapporti fra Mosca da una parte e Londra e Parigi dall'altra.

A Parigi si augura la rottura con Mosca

PARIGI, 14 sera. Il Petit Parisien prevedendo che al momento del voto dell'assemblea ginevrina, «vi saranno significativi silenzi ed astensioni», da parte delle

Re delle minestre!!

SPECIALITÀ
TORTELLINI
FOF BERTACCHI
BOLOGNA

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale soc. L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI
BASSANO - BELLUNO - MESTRE (Venezia)
PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE
VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione
al 31 Ottobre 1939

Capitale sociale . . . L. 50.000.000, -
Riserve 4.700.000, -
Depositi fiduciari . . . 321.435.125,67
Valori di proprietà . . . 111.448.763,60
Portafoglio, c. corr.
anticipazioni attive . . 233.281.599,81

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Società Anonima Tipografica
FRA CATTOLICI VICENTINI
Via Venezia, 1 VICENZA C.C. Post. 9-3212

N. S. GESU' CRISTO
DALPIAZ. V.
**OMBRE UMANE
E LUCI DIVINE**

In 16.0, pagine 536 . . L. 8, -
— Legato in tela . . L. 11, -

LESETRE A.
LA CHIAVE DEI VANGELI

Introduzione storica - critica
alla lettura dei Santi Evangelisti L. 3,50
— Legato in tela . . L. 6, -

PAGLIOTTI D.
LEZIONI MORALI SUL VANGELO

per ogni domenica dell'anno
In 16.0, pagine 516 . . L. 10, -
— Legato in tela . . L. 13, -

TIMO

UOMINI D'AFFARI:

Nessuno potrà arrivare
prima di
VOI
se VOI userete il telefono.